

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Stagione 25-26



Foligno

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Stagione 25-26

Foligno

Parte da lontano uno spettacolo teatrale. Muove passi in segreto, in solitudine o in un privato condiviso. Una moltitudine di traiettorie diverse che, come raggi verso il centro di una ruota, convergono nello spazio misterioso della scena. Ogni spettatore, con la propria vita e il proprio sguardo, si proietta in quel centro, e lì accade qualcosa di irripetibile.

La nuova Stagione di Foligno si apre come un invito a condividere la forza delle grandi storie e l'energia degli artisti che ne sono interpreti. Una programmazione che intreccia maestri della scena, protagonisti amatissimi dal pubblico e nuove voci del teatro e della danza.

Si comincia con un classico della drammaturgia novecentesca, *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* di Tom Stoppard, affidato ad Alberto Rizzi e a un cast di grande popolarità che riunisce Francesco Pannofino, Francesco Acquaroli e Paolo Sassanelli, tre volti noti e amati tra cinema, televisione e palcoscenico.

Il percorso prosegue con *OLTRE*, ideato e diretto da Fabiana Iacozzilli, una delle artiste più rigorose e poetiche del nostro teatro, capace di trasformare la testimonianza in un'esperienza scenica di grande potenza emotiva.

Arriva poi Giampaolo Morelli con il suo comedy speech *Scomode verità e 3 storie vere*, che unisce l'energia del racconto personale al ritmo della stand-up, dimostrando come il teatro possa aprirsi a linguaggi pop e coinvolgenti.

Un momento di grande rilievo sarà l'incontro con Silvio Orlando, protagonista de *Il berretto a sonagli* di Pirandello per la regia di Andrea Baracco: un attore tra i più intensi e apprezzati della scena italiana, capace di restituire la modernità bruciante del grande autore siciliano.

Tra le voci più amate del nostro teatro, Lella Costa sarà al centro della nuova messa in scena di *Lisistrata* di Aristofane, diretta da Serena Sinigaglia, regista capace di dare nuova vita ai classici con energia contemporanea e visione civile.

Non mancano le incursioni nella narrativa contemporanea, come con *La mia vita raccontata male* di Francesco Piccolo, portato in scena da Claudio Bisio con la sua consueta ironia intelligente e con il supporto di due musicisti dal vivo.

La danza trova spazio con *LA DUSE - Nessuna Opera*, creazione di Adriano Bolognino e Rosaria Di Maro, premiata da Danza&Danza come "Miglior Produzione Italiana - Middle Scale": un omaggio in movimento alla più grande attrice italiana di tutti i tempi.

La Stagione si chiuderà con l'universo imprevedibile, ironico e surreale di Alessandro Bergonzoni, artista unico che con i suoi *Arrivano i Dunque* continua a sorprenderci e a condurci in territori inaspettati della parola e del pensiero.

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale con all'attivo la creazione di oltre 150 spettacoli.

In quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro, valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così una realtà unica nel suo genere.

Dalla creazione alla diffusione, il TSU è un ponte tra le più significative esperienze artistiche della scena nazionale e internazionale, con progetti di teatro e danza che coinvolgono ogni anno 17 città.

Con lo sguardo sempre rivolto all'Europa e al mondo, il Teatro Stabile dell'Umbria crede nel dialogo tra artisti e linguaggi, accogliendo le sfide del presente e aprendo spazi di incontro tra le molte voci del teatro contemporaneo.

1	Teatro Morlacchi	Perugia
2	Teatro Secci	Terni
3	Politeama Clarici	Foligno
4	Auditorium San Domenico	Foligno
5	Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti	Spoletto
6	Teatro Caio Melisso - Carla Fendi	Spoletto
7	Teatro Comunale Luca Ronconi	Gubbio
8	Teatro Comunale Giuseppe Manini	Narni
9	Teatro Cucinelli	Solomeo
10	Teatro Excelsior	Bettona
11	Teatro Torti	Bevagna
12	Teatro degli Illuminati	Città di Castello
13	Teatro della Filarmonica	Corciano
14	Teatro Don Bosco	Gualdo Tadino
15	Teatro Mengoni	Magione
16	Teatro Concordia	Marsciano
17	Teatro Cesare Caporali	Panicale
18	Teatro Comunale	Todi
19	Teatro dell'Accademia	Tuoro sul Trasimeno

1



Teatro Morlacchi
Città Perugia
Apertura 1781
Posti 741
Architetto Alessio Lorenzini

2



Teatro Secci
Città Terni
Apertura 2010
Posti 295
Architetto Aldo Tarquini

3



Politeama Clarici
Città Foligno
Apertura 1959
Posti 603
Architetto Dino Lilli

4



Auditorium San Domenico
Città Foligno
Apertura 1251
Posti 530
Architetto Franco Antonelli

5



Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti
Città Spoleto
Apertura 1864
Posti 710
Architetto Ireneo Aleandri

6



Teatro Caio Melisso - Carla Fendi
Città Spoleto
Apertura 1880
Posti 266
Architetto Giovanni Montiroli

7



Teatro Comunale Luca Ronconi
città Gubbio
Apertura 1738
Posti 360
Architetto Maurizio Lottici

8



Teatro Comunale Giuseppe Manini
Città Narni
Apertura 1856
Posti 308
Architetto Giovanni Santini

9



Teatro Cucinelli
Città Solomeo
Apertura 2008
Posti 201
Architetto Massimo De Vico Fallani

10



Teatro Excelsior
Città Bettona
Apertura 1957
Posti 252

11



Teatro Torti
Città Bevagna
Apertura 1886
Posti 240
Architetto Antonio Martini

12



Teatro degli Illuminati
Città Città di Castello
Apertura 1666
Posti 376
Architetto Antonio Gabrielli

13



Teatro della Filarmonica
Città Corciano
Apertura 1898
Posti 144

14



Teatro Don Bosco
Città Gualdo Tadino
Apertura 1927
Posti 240
Architetto Giuseppe Guerra Baldelli

15



Teatro Mengoni
Città Magione
Apertura 1871
Posti 221
Architetto Giuseppe Mengoni

16



Teatro Concordia
Città Marsciano
Apertura 1873
Posti 323
Architetto Nazareno Biscarini

17



Teatro Caporali
Città Panicale
Apertura 1856
Posti 100
Architetto Giovanni Caproni

18



Teatro Comunale
Città Todi
Apertura 1876
Posti 499
Architetto Carlo Gatteschi

19



Teatro dell'Accademia
Città Tuoro sul Trasimeno
Apertura 1910
Posti 180

Programma

1. **Introduzione**

2. **Struttura del corso**

3. **Obiettivi del corso**

4. **Metodi di insegnamento**

5. **Valutazione**

6. **Conclusioni**

7. **Riferimenti**

8. **Altre informazioni**

9. **Contatti**

10. **Altre informazioni**

8	Spettacoli
	Rosencrantz e Guildenstern sono morti
	OLTRE
	Scomode verità e 3 storie vere
	Antigone
	Il berretto a sonagli
	Lisistrata
	La mia vita raccontata male
	LA DUSE – Nessuna Opera
	Arrivano i Dunque
18	Biglietti
20	Abbonamenti
23	Accessibilità
25	Politeama Clarici
28	Auditorium San Domenico
30	Info utili
31	Art Bonus
32	Contatti

Rosencrantz e Guildenstern sono morti



di Tom Stoppard

Un cast d'eccezione Francesco Pannofino e Francesco Acquaroli nei ruoli di Rosencrantz e Guildenstern, due perfetti clown/avventurieri, capaci di rendere indimenticabili, ancora una volta, questi due personaggi straordinari. Accanto a loro, Paolo Sassanelli, interprete ideale per guidare con ironia, carisma e allegria la compagnia di comici erranti.

“Ho sempre pensato che fosse geniale l’idea di Tom Stoppard di spiare l’Amleto dal buco della serratura, di guardarlo attraverso i due clown, i due guitti, Rosencrantz e Guildenstern, e di trasformare la più grande tragedia di tutti i tempi in una farsa sull’esistenza umana. Penso che il testo abbia avuto, in tutti questi anni, grande fortuna e sia molto amato proprio per la freschezza dei dialoghi, l’arguzia delle trovate sceniche, la capacità di prendere due personaggi secondari dell’opera di Shakespeare e di farne i protagonisti di una storia divertente ed esistenziale.

Con questo allestimento vorrei presentare al pubblico italiano uno spettacolo nuovo, divertente, che mescoli l’umorismo inglese di parola, alla comicità fisica della Commedia dell’Arte.”

Alberto Rizzi

con	Francesco Pannofino, Francesco Acquaroli, Paolo Sassanelli
e con	Andrea Pannofino, Chiara Mascalzoni
scena	Luigi Ferrigno
musiche	Natale Pannofino
regia	Alberto Rizzi
produzione	Gli Ipocriti Melina Balsamo
in collaborazione con	Ippogrifo Produzioni e Comune di Verona - Estate Teatrale Veronese
in accordo con	Arcadia & Ricono Ltd per gentile concessione di United Agents Ltd <i>Tom Stoppard, Rosencrantz e Guildenstern sono morti</i> , traduzione di Lia Cuttitta, pubblicato in Italia da Sellerio editore

foto Ennevifoto

martedì 18	ore 21:00
------------	-----------

OLTRE

Come 16+29 persone hanno attraversato il disastro delle Ande



ideazione e regia Fabiana Iacozzilli

Fabiana Iacozzilli è un'autrice e regista teatrale riconosciuta per la sua capacità di fondere narrazione scenica, linguaggi visivi e ricerca documentaria in opere che esplorano l'esperienza umana nel profondo. La sua poetica si concentra su temi come la memoria, la fragilità e il passaggio del tempo, spesso ispirandosi a elementi autobiografici e testimonianze reali.

Nello spettacolo *OLTRE. Come 16+29 persone hanno attraversato il disastro delle Ande*, attraverso la scrittura drammaturgica di Linda Dalisi e sette performer insieme ai puppets progettati da Paola Villani, Iacozzilli racconta una potentissima storia di sopravvivenza, metamorfosi e rinascita *oltre* ogni comprensione.

Il 13 ottobre 1972 il volo 571 dell'aeronautica militare uruguaiana si schiantò sulle Ande con 45 persone a bordo. Il volo trasportava i membri della squadra di rugby Old Christians Club insieme ad alcuni amici e familiari. I ragazzi avrebbero dovuto affrontare una partita, la rotta era da Montevideo, in Uruguay, a Santiago, in Cile. Solo un passeggero non aveva alcun legame con la squadra. Allo schianto sopravvissero in 29 e dopo 72 giorni solo 16 di loro furono salvati dai soccorsi. Il 22 dicembre 1972 il mondo venne a sapere che sulla Cordigliera delle Ande i passeggeri erano sopravvissuti cibandosi dei corpi dei loro amici.

Alla fine del mese di febbraio 2025 Fabiana Iacozzilli e Linda Dalisi sono partite per Montevideo per incontrare alcuni tra i sopravvissuti al disastro aereo e alcune tra le sorelle, i fratelli e i figli degli uomini e le donne che non sono tornati dalle montagne. Sono entrate nelle loro case, nei loro posti di lavoro, hanno visitato il campo da rugby in cui si allenavano, hanno scoperto che ci sono gruppi di fan della storia e dei loro protagonisti sparsi in tutto il mondo; sono andate a visitare un museo dove al suo interno è contenuta una cella frigorifera che consente ai visitatori di sentire per 72 secondi il freddo che hanno provato quei ragazzi per 72 giorni. Ma cosa cercano le persone in questa storia? Cosa vogliono Fabiana e Linda da questa storia?

con	Andrei Balan, Francesco Meloni, Marta Meneghetti, Giselda Ranieri, Evelina Rosselli, Isacco Venturini, Simone Zambelli
dramaturg	Linda Dalisi
scene	Paola Villani
musiche e suono	Franco Visioli
luci	Raffaella Vitiello
cura dell'animazione	Michela Aiello
aiuto regia	Cesare Del Beato
assistenti alla regia volontari	Matilde Re e Francesco Savino
produzione	Teatro Stabile dell'Umbria
in coproduzione con	Cranpi, La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello
con il sostegno e debutto nazionale	Romaeuropa Festival
con il sostegno del	Centro di Residenza dell'Emilia-Romagna L'arboreto - Teatro Dimora La Corte Ospitale, Teatro Biblioteca Quarticciolo
con il contributo	dell'Istituto Italiano di Cultura di Montevideo
un ringraziamento a	Fivizzano27

foto Gianluca Pantaleo

mercoledì 17

ore 21:00

Siamo partite con tante domande, le nostre e quelle dei nostri collaboratori, e siamo tornate con la consapevolezza che questa è una vicenda "prismatica" come la definisce Linda Dalisi, in cui non ci sono né vincitori né eroi e che un pezzo centrale di essa si svolge dall'altro lato della montagna in quella Montevideo in cui le famiglie dei giovani scomparsi - allo stesso modo e con la stessa intensità - interpellavano indovini e pregavano dio, affittavano aerei privati per sorvolare la cordigliera e chiedevano di parlare con Allende pur di ritrovare i propri figli.

E quindi "fin dove è disposto a spingersi l'essere umano?"

Nando Parrado, è forse il personaggio più carismatico di questa vicenda: un ragazzo di vent'anni che decide di intraprendere insieme a Roberto Canessa il viaggio per cercare i soccorsi e lo fa con ai piedi dei mocassini e nello zaino otto calzoncini da rugby pieni di carne umana. Ma cosa lo muove? Aveva la sorella e la madre interrate a quattro metri dalla fusoliera, sarebbe arrivato il momento in cui sarebbero stati gli ultimi due corpi di cui cibarsi e, soprattutto, aveva un padre a cui andare a dire "papà sono vivo, non devi piangere per corpi ma solo due".

È dunque uno spazio tragico quello in cui ci muoviamo, uno spazio in cui i corpi si depauperano fino a diventare quasi nulla e in cui troneggia il rottame di una fusoliera che ricorda gli echi dell'incidente e, al tempo stesso, è luogo di salvezza e unico ventre materno.

Nella scelta della lingua scenica risiede la volontà di mettere al centro della narrazione le questioni legate al corpo, utilizzando delle marionette ispirate alle opere di Giacometti come mezzo per consentire ai corpi di diventare scheletrici davanti agli occhi del pubblico; per consentire a questi corpi di entrare uno dentro l'altro. Il mondo della figura posiziona la vicenda su un piano metafisico e i puppets, per loro natura punti di contatto con il mistero e il perturbante, ci fanno sprofondare nella dimensione spirituale di cui la vicenda è intrisa. Centrale all'interno di questo lavoro è, come già accaduto nei miei precedenti spettacoli, la contaminazione del teatro di figura con le voci delle testimonianze.

Perché raccontiamo oggi questa storia? Perché è una storia piena d'amore, in cui ci sono dei figli che

cercano di tornare dai loro padri e che come Amleto si interrogano sull'essere o il non essere, perché ci sono dei padri che decidono di salire in groppa a un cavallo per andare a riprendere ciò che resta del corpo di un figlio e che ci ricordano Priamo in ginocchio che rivuole il corpo di Ettore, perché è la storia tragica di famiglie che si spezzano e che sono costrette a ricercare nei corpi dei sopravvissuti dei pezzettini dei propri cari. E come possono guardare gli occhi di una madre tutto questo? Ma anche perché come dice Ana Ines Lamas, sorella di una delle vittime, è una storia di ignoranza e di immaginazione: i ragazzi non conoscevano la neve e il ghiaccio e proprio per questo sono riusciti ad andare oltre, immaginandosi un modo per sopravvivere e inventandosi una strada da percorrere per tornare a casa.

Fabiana Iacozzilli

Camminando per le strade di Montevideo - dove siamo andate per incontrare alcuni protagonisti di questa storia - io e Fabiana ci siamo fatte tante domande sulle nostre domande. Perché non vengono fuori tanti sogni? Ci chiedevamo. A più di 4000 metri d'altezza la parola sonno si svuota del suo significato più comune e ne assume un altro sconosciuto. Si trema in una notte che è tre volte più lunga del giorno e ci si stringe a un filo di incoscienza, quel tanto che permetta di recuperare un poco - un poco di energia. Perché non arrivano certe risposte? È come essere di fronte a un prisma.

Oltre significa per noi stare in tutto ciò che va al di là, è andare innanzi, verso una linea di meta invisibile. Correre incontro a un padre, allenare la telepatia per raggiungere una madre, interrogare saggi e indovini per essere proiettati tra le braccia di un figlio sparito. Quel prisma allora raccoglie un po' tutte le soglie, tutti i confini attraversati, fisici e metafisici, inclusa la componente spirituale del multiforme dialogo con Dio. Ciò che va oltre ogni comprensione. Roy Harley - uno dei sopravvissuti - ci ha detto che in fondo tutte le persone portano una cordigliera sulle spalle, riferendosi alle prove che la vita di tutti i giorni ci mette davanti. È un'immagine che rimane impressa, restituendoci quella di una colonna vertebrale in cui ogni vertebra è un passo in più verso la salvezza. Nel nostro cercare il senso di

una storia così fuori dall'ordinario eppure così umana, la cordigliera sulle spalle diventa un po' uno zaino, dove si fondono passato e presente, quello che sono e quello che voglio riabbracciare, la memoria che mi aspetta e il destino che devo ancora costruire. Uno zaino cucito a mano, con brandelli di materiali diversi, uno zaino inventato, capiente, impermeabile, in cui potersi infilare insieme ai compagni, per stare al caldo. Oltre quella voce che sento provenire dall'alto e dal basso, oltre le vette, oltre i piedi che affondano nella neve.

Linda Dalisi

Scomode verità e 3 storie vere



di Giampaolo Morelli e Gianluca Ansanelli

Scomode verità e 3 storie vere è il comedy speech attraverso cui Giampaolo Morelli si racconta al suo pubblico: un monologo irriverente, caustico, pungente e sempre maledettamente sincero.

Le 101 scomode verità infatti, altro non sono che un sunto delle nostre umane debolezze, un compendio di tutti i tic, le manie, gli slanci e le ossessioni del nostro vivere quotidiano.

A volte si tratta di fulminanti considerazioni, quasi degli aforismi in grado di fotografare la realtà sotto una luce nuova o paradossale, altre volte invece le riflessioni si fanno più discorsive e articolate o magari intime e profonde: come nel caso delle 3 storie personali citate nel titolo, ovvero tre aneddoti di vita vissuta che offrono al pubblico un ritratto inedito e confidenziale del noto attore.

con	Giampaolo Morelli
con la	del M° Sergio Colicchio
partecipazione	
produzione	Stefano Francioni Produzioni e Teatro Stabile d'Abruzzo
foto Chiara Calabrò	

mercoledì 14

ore 21:00

durata 1 ora e 20 minuti

Antigone



di Jean Anouilh

Scritta nella Francia occupata - e concepita, al tempo stesso, come allegoria della Resistenza al potere e come riflessione sulle tensioni tra obbedienza e dissenso - l'*Antigone* di Jean Anouilh trova nuova voce nella rilettura scenica di Roberto Latini, che ne fa un dispositivo teatrale contemporaneo capace di interrogare, oggi come quando fu creata, il nodo irrisolto tra legge e coscienza, tra ragione politica e principio etico.

“Antigone è nel destino del Teatro di ogni tempo. È uno dei modelli archetipici che ci accompagnano a prescindere dalla nostra storia, cultura, religione, visione” spiega Latini, che qui è anche interprete del ruolo della protagonista. “Penso a questo testo come a un soliloquio a più voci. Una confessione intima e segreta, nella verità vera, scomoda, incapace, parziale, che ci dice che la nostalgia del vivere è precedente a tutti noi, perché sappiamo da sempre che quel corpo insepolto siamo noi mentre siamo ancora vivi. Anche per questo, ho distribuito i ruoli in due modalità diverse e complementari. Alcuni personaggi corrispondono a sé stessi, altri al proprio riflesso. Antigone e Creonte, come di fronte a uno specchio: chi è Antigone è il riflesso di Creonte e chi è Creonte è il riflesso di Antigone”.

traduzione	Andrea Rodighiero
personaggi e interpreti	Silvia Battaglio <i>Ismene e il messaggero</i> Ilaria Drago <i>Emone e guardie</i> Manuela Kustermann <i>la nutrice e coro</i> Roberto Latini <i>Antigone</i> Francesca Mazza <i>Creonte</i>
scene	Gregorio Zurla
costumi	Gianluca Sbicca
musica e suono	Gianluca Misiti
luci e direzione tecnica	Max Mugnai
in collaborazione con	Bàste Sartoria
regia	Roberto Latini
produzione	La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello, Teatro di Roma - Teatro Nazionale
foto Masiar Pasquali	

martedì 20	ore 11:30
------------	-----------

Matinée fuori abbonamento

Il berretto a sonagli



di Luigi Pirandello

Andrea Baracco – che per il Teatro Stabile dell'Umbria ha diretto spettacoli come *Guerra e Pace* e *Il Maestro e Margherita* – sceglie Silvio Orlando per interpretare uno dei protagonisti più emblematici e tragicomici di tutta l'opera di Pirandello, capace di incarnare la complessità umana e le contraddizioni dell'individuo moderno.

“Cinque anni dopo aver scritto la novella *La Verità*, Pirandello la trasforma nei due atti de *Il berretto a sonagli*, la cui versione siciliana confezionata per Angelo Musco debutta nel 1917 al Teatro Nazionale di Roma. In una delle lettere indirizzate a Musco che metteva in dubbio le qualità della commedia e del suo protagonista, Ciampa, Pirandello dice di come questo sia un personaggio 'strapieno di tragica umanità, non vivo ma arcivivo' e parla del testo in questione come di un'opera 'nata e non fatta'; sottolineando con forza di come, qualora negli interpreti mancasse l'anima, si ritroverebbero in bocca 'l'imbroglione di discorsi lunghi, incisi, da portare alla fine senza sapere come! Bisogna leggere non le parole ma l'azione parlata, perché è sempre tale il mio dialogo, non fatto mai di parole, ma di mosse d'anima'. Ecco, è lo stesso Pirandello che si smarca con fermezza dal pirandellismo, da quel ragionato-re impenitente, che sembra sempre avere il pensiero troppo saldo e talmente ragionato da non poter mai porsi nel luogo della contraddizione, dell'imprevisto, dell'umano insomma.

L'umiltà dell'uomo Ciampa giganteggia, il ridicolo lo infanga; è come se una lama inesorabile gli spaccasse sempre più profondamente il petto, per mostrare il suo cuore e allora si difende con parole vive e umanamente strazianti. Comincia il suo percorso con una semplicità che gli consente di avere aspetti comici, di una comicità ironica con cui si prende ferocemente gioco dell'ottusità degli altri, per poi precipitare, nella sua umiliazione da vinto, in una sorta di esaltazione lirica che fa transitare continuamente lo spettatore dal riso all'angoscia.”
Andrea Baracco

con	Silvio Orlando
e con	Stefania Medri, Marta Nuti, Michele Eburnea, Davide Lorino, Francesca Farcomeni, Francesca Botti, Annabella Marotta
regia	Andrea Baracco
revisione linguistica	Letizia Russo e Andrea Baracco
aiuto regia	Andrea Lucchetta
scena	Roberto Crea
costumi	Marta Crisolini Malatesta
luci	Simone De Angelis
sound designer	Giacomo Vezzani
management	Vittorio Stasi
una produzione	Cardellino srl
in coproduzione	Teatro Stabile dell'Umbria, Teatro Stabile di Bolzano
direzione generale	Maria Laura Rondanini

foto Ivan Cerullo

martedì 10

ore 21:00

Lisistrata



di Aristofane

Una guerra interminabile, un mondo sull'orlo del collasso e un'unica, folle arma di ribellione: lo sciopero del sesso. Lisistrata torna sul palco, irresistibile e attualissima, per gridare: “Donne di tutto il mondo, unitevi!” *Lisistrata* si regge su un presupposto terribilmente serio e grave, qualcosa che affligge l'umanità da sempre e che pare essere da sempre inarrestabile: la guerra. Lisistrata stessa sembra scritta come un'eroina della tragedia. Altro che commedia!

Un Atene dove non ci sono più uomini, perché tutti al fronte. Un mondo che si sta sgretolando e intanto politici e tecnocrati di Atene e di Sparta che non sanno, non possono, non vogliono risolvere la situazione. Ci ricorda qualcosa?

La grande commedia è sempre una provocazione, scandalo che scuote le coscienze. È l'assurdo che si fa segno di ribellione, di visioni altre, magari poco probabili ma forse possibili. Lo sciopero del sesso da parte delle donne può essere una soluzione per fermare la guerra? Per rilanciare la vita e l'amore?

Oggi più di ieri questa esilarante e perfetta commedia ci parla. Il suo antico richiamo risuona potente: “Donne di tutto il mondo, unitevi! Perché non ci provate? Magari è la volta buona che ci riuscite!”

con	Lella Costa
e (in o. a.)	Marco Brinzi, Francesco Migliaccio, Stefano Orlandi, Maria Pilar Pérez Aspa, Giorgia Senesi, Irene Serini
traduzione	Nicola Cadoni
adattamento	Emanuele Aldrovandi e Serena Sinigaglia
regia	Serena Sinigaglia
produzione	INDA e Teatro Carcano
foto Serena Serrani	

mercoledì 4	ore 21:00
-------------	-----------

La mia vita raccontata male



da Francesco Piccolo

Un po' romanzo di formazione, un po' biografia divertita e pensosa, un po' catalogo degli inciampi e dell'allegria del vivere, *La mia vita raccontata male* ci segnala che se è vero che ci mettiamo una vita intera a diventare noi stessi, quando guardiamo all'indietro la strada è ben segnalata da una scia di scelte, intuizioni, attimi, folgorazioni e sbagli, spesso tragicomici o paradossali.

Attingendo dall'enorme e variegato patrimonio letterario di Francesco Piccolo, lo spettacolo si dipana in una eccentrica sequenza di racconti e situazioni che inesorabilmente e bizzarramente costruiscono una vita che si specchia in quella di tutti. Dalla prima fidanzata alle gemelle Kessler, dai mondiali di calcio all'impegno politico, dall'educazione sentimentale alla famiglia o alla paternità, dall'Italia spensierata di ieri a quella sbalestrata di oggi, fino alle scelte professionali e artistiche che inciampino in Bertolt Brecht o si intrecciano con Mara Venier, lo spettacolo, montato in un continuo perfido e divertentissimo ping-pong tra vita pubblica e privata, reale e romanzata, racconta in musica e parole tutto ciò che per scelta o per caso concorre a fare di noi quello che siamo.

Perché la vita, sembra dirci questo viaggio agrodolce nella vita del protagonista, forse non è esattamente quella che si è vissuta, ma quella che si ricorda. E che spesso non si vive la vita come vuoi tu, ma come vuole lei.

Lo spettacolo è perciò anche una indiretta riflessione sull'arte del narrare, su come il tempo modifica e trasfigura gli accadimenti, giocando spesso a idealizzare il passato, cancellando i brutti ricordi e magnificando quelli belli, reinventando così il reale nell'ordine magico del racconto. Ma, ha scritto Gabriel Garcia Marquez, le bugie dei bambini non sono altro che i segni di un grande talento di narratore. In questa tessitura variegata e sorprendente si muove Claudio Bisio accompagnato da due musicisti d'eccezione, per costruire una partitura emozionante, spesso profonda ma pure giocosamente superficiale, personale, ideale, civile ed etica.

“Ci sono due tipi di storie che si possono raccontare: quelle che fanno sentire migliori e quelle che fanno sentire peggiori, ma quello che ho capito è che alla fine ognuno di noi è fatto di un equilibrio finissimo di tutte le cose, belle o brutte, e ho imparato che, come i bastoncini dello shangai – se tirassi via la cosa che meno mi piace della vita, se ne verrebbe via per sempre anche quella che mi piace di più.” Francesco Piccolo

regia	Giorgio Gallione
con	Claudio Bisio
e i musicisti	Marco Bianchi e Pietro Guarracino
musiche	Paolo Silvestri
scene e costumi	Guido Fiorato
luci	Aldo Mantovani
produzione	Teatro Nazionale di Genova
foto Marina Alessi	

martedì 17

ore 21:00

LA DUSE – Nessuna Opera

COB Compagnia Opus Ballet



Nessuna Opera, Eleonora Duse: “Recitare ? Che brutta parola! Se si trattasse di recitare soltanto; io sento che non ho mai saputo né saprò recitare! Quelle povere donne delle mie commedie mi sono talmente entrate nel cuore e testa, che mentre io m’ingegno di farle capire alla meglio a quelli che mi ascoltano, quasi volessi confortarle... sono esse che, adagio adagio, hanno finito per confortare me! Come - e perché, e da quando - mi sia successo questo “ricambio” affettuoso, inesplicabile e innegabile tra quelle donne e me... sarebbe troppo lungo e anche difficile - per esattezza - a raccontare. Il fatto sta che, mentre tutti diffidano delle donne io me la intendo benissimo con loro! Io non guardo se hanno mentito, se hanno tradito; se hanno peccato, se nacquero perverse, purché io senta che esse hanno pianto, hanno sofferto o per mentire o per tradire o per amare... io mi metto con loro e le frugo non per mania di sofferenza ma perché il compianto femminile è più grande e più dettagliato, è più dolce e più completo di quello che ne accordano gli uomini!”

Il lavoro si divide in due, e la divisione segue la marcia della Duse verso un’arte sempre più consapevole. Una prima parte “squisitamente artefatta” e un’ultima Duse, ormai anziana, “tutta luce immacolata”.

È una NON OPERA, un inno alle donne. Un ringraziamento doveroso al testo di Mirella Schino, Eleonora Duse – Storia e immagini di una rivoluzione teatrale, per aver raccontato questa straordinaria donna, trascendendo le influenze maschili che hanno confuso le sue tracce e liberandola dai cliché che oscurano il genio femminile. È stato il punto di partenza indiscusso di tutta la ricerca.” Adriano Bolognino e Rosaria Di Maro

di	Adriano Bolognino e Rosaria Di Maro
luce e spazio di	Gianni Staropoli
musiche originali di	Giuseppe Villarosa
scenografo	Loris Giancola
costumi	Santi Rinciari
maître de ballet	Giusi Santagati
danzatrici	Giuliana Bonaffini, Rosaria Di Maro, Ginevra Gioli, Ines Giorgiutti, Gaia Mondini, Giulia Orlando, Margherita Petrosino, Cristina Roggerini, Sara Schiavo, Rebeca Zucchegni
produzione	COB Compagnia Opus Ballet diretta da Rosanna Brocanello
collaborazione produttiva	Teatro Stabile del Veneto e Teatro Comunale Città di Vicenza

foto Mario Sguotti

mercoledì 22

ore 21:00

Arrivano i Dunque (Avannotti, sole Blu e la storia della giovane Saracinesca)



di Alessandro Bergonzoni

Alessandro Bergonzoni torna in teatro con il suo nuovo spettacolo: "Un'asta dei pensieri dove cerco il miglior (s)offerente per mettere all'incanto il verso delle cose: magari d'uccello o di poeta". Un luogo scenico, multifunzionale, dove proseguire la sua ricerca artistica nei territori che in questi anni lo hanno visto partecipare attivamente in prima persona ad avvenimenti sia artistici che sociali applicando fattivamente la "...congiungivite dove varco il fraintendere, fino all'unità dismisura, tra arte e sorte, fiamminghi e piromani, van Gogh e Bangkok, bene e Mahler, sangue fuori mano e stigmati, stigmati e astigmatici, Dali fino Allah."

E se in questo nuovo allestimento vogliamo trovare un'altra cifra bergonzoniana, insieme ovviamente alla scrittura comica, dovremo cercarla nella "Crealtà", altra sua invenzione, che esplicita, in un pensiero che si fa neologismo, la vera tensione morale di questo artista unico: il tentativo di ricreare una realtà che non solo non ci basta più ma che possiamo/dobbiamo reinventare giorno per giorno alla ricerca di un futuro di pace assoluta e definitivamente più accogliente fino alle soglie di nuove percezioni e di altri significati.

Quindi *Arrivano i Dunque* perché i tempi sono colmi e come si chiede Bergonzoni "Manca poco? Tanto è inutile? Non per niente tutto chiede!"

con	Alessandro Bergonzoni
scene	Alessandro Bergonzoni
regia	Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi
produzione	Teatro Carcano

foto Chiara Lucarelli

giovedì 7

ore 21:00

Biglietti

In vendita dalle ore 15:00 di martedì 11 novembre su teatrostabile.umbria.it e presso il Politeama Clarici

Prezzi		
Poltona I ordine	Intero	€ 21
	Ridotto*	€ 18
Poltrona II ordine	Intero	€ 17
	Ridotto*	€ 14
Gruppi scuola	Intero	€ 10

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni / abbonati Stagioni TSU 25-26

Prezzi La mia vita raccontata male		
Poltona I ordine	Intero	€ 25
	Ridotto*	€ 21
Poltrona II ordine	Intero	€ 21
	Ridotto*	€ 17
Gruppi scuola	Intero	€ 10

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni / abbonati Stagioni TSU 25-26

Prenotazioni telefoniche

Politeama Clarici: T 0742 352232
dal martedì al sabato 17:30 alle 20:00
(da una settimana prima dello spettacolo)

Botteghino Regionale TSU: T 075 57542222
dal lunedì al sabato, dalle 17:00 alle 20:00
(dopo l'ultima recita dello spettacolo precedente)
I biglietti prenotati devono essere ritirati in teatro
un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

Last minute under 30

Il giorno dello spettacolo, dalle ore 20:00,
ingresso a 10 euro. Le persone con meno di 30 anni
potranno acquistare i biglietti rimasti invenduti

Regala teatro

Regala un biglietto aperto per uno degli spettacoli
delle Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria!
Scegli il teatro e acquista sul sito
teatrostabile.umbria.it

Abbonamenti

8 spettacoli

Poltrona I ordine	Intero	€ 112	anziché 168
	Ridotto*	€ 92	anziché 144
Poltrona II ordine	Intero	€ 90	anziché 136
	Ridotto*	€ 76	anziché 112

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni

Gli spettacoli	Rosencrantz e Guildenstern sono morti	18 novembre
	OLTRE	17 dicembre
	Scomode verità e 3 storie vere	14 gennaio
	Il berretto a sonagli	10 febbraio
	Lisistrata	4 marzo
	La mia vita raccontata male	17 marzo
	LA DUSE - Nessuna Opera	22 aprile
	Arrivano i Dunque	7 maggio

Prelazione	Per gli abbonati alla Stagione 24-25 da martedì 28 a venerdì 31 ottobre presso il Politeama Clarici. È possibile rinnovare l'abbonamento anche online tramite la mail abbonamenti@teatrostabile.umbria.it specificando nome, cognome e città di riferimento
------------	--

Nuovi abbonamenti	In vendita da martedì 4 a domenica 9 novembre presso il Politeama Clarici. È possibile acquistare l'abbonamento intero anche online sul sito teatrostabile.umbria.it
-------------------	---

Teatro card 4 ingressi

Poltrona I ordine	Intero	€ 70
	Ridotto*	€ 60
Poltrona II ordine	Intero	€ 56
	Ridotto*	€ 49

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni

Info	Gli ingressi della card possono essere utilizzati anche in una sola volta, in due o più persone. La scelta degli spettacoli può essere effettuata in ogni momento durante la Stagione, fino a esaurimento posti (escluso La mia vita raccontata male). I tagliandi non utilizzati entro la Stagione 24-25 non potranno essere rimborsati
------	--

In vendita	A partire da venerdì 7 novembre presso il Politeama Clarici. È possibile acquistare l'abbonamento intero anche online sul sito teatrostabile.umbria.it
------------	---

Speciale giovani (under 20)**4 spettacoli****€ 25**

L'abbonamento è riservato esclusivamente a giovani di età inferiore ai 20 anni

Info

Gli ingressi della card possono essere utilizzati anche in una sola volta, in due o più persone. La scelta degli spettacoli può essere effettuata in ogni momento durante la Stagione, fino a esaurimento posti (escluso La mia vita raccontata male)

In vendita

A partire da venerdì 7 novembre presso il Politeama Clarici

Teatro card regionale / danza**nuova formula di abbonamento****6 spettacoli****Intero****€ 60****Ridotto*****€ 48**

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni / abbonati Stagioni TSU 25-26

Per ogni teatro il posto varierà a seconda delle disponibilità

Info

Un abbonamento trasversale che consente di assistere a 6 spettacoli di danza in tutti i teatri dell'Umbria che ospitano le Stagioni del TSU. La scelta degli spettacoli può essere effettuata in ogni momento durante la Stagione. Il possessore dell'abbonamento può assistere a un solo spettacolo per ciascun teatro

In vendita

sul sito teatrostabile.umbria.it (a prezzo intero) o presso i Botteghini

Accessibilità

La **Accessibilità** è la possibilità di accedere e utilizzare un prodotto, un servizio o un ambiente da parte di persone con diverse abilità e condizioni fisiche, mentali o sensoriali.

La **Accessibilità** è un diritto fondamentale di ogni persona, indipendentemente dalle sue abilità e condizioni.

La **Accessibilità** è un requisito essenziale per la partecipazione sociale e l'uguaglianza di opportunità.

La **Accessibilità** è un principio guida per la progettazione e l'implementazione di prodotti, servizi e ambienti.

La **Accessibilità** è un processo continuo che richiede la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti.

La **Accessibilità** è un valore aggiunto che migliora l'esperienza di tutti gli utenti.

La **Accessibilità** è un requisito legale in molti paesi e settori.

La **Accessibilità** è un tema sempre più rilevante nella società contemporanea.

La **Accessibilità** è un obiettivo da perseguire con impegno e determinazione.

La **Accessibilità** è un tema che coinvolge tutti i settori della vita sociale e economica.

La **Accessibilità** è un tema che richiede una visione olistica e integrata.

La **Accessibilità** è un tema che richiede una cultura della inclusione e della diversità.

La **Accessibilità** è un tema che richiede una leadership e una responsabilità condivisa.

Il TSU e l'Amministrazione Comunale si impegnano a rendere gli spazi teatrali accessibili a tutte e tutti, promuovendo sistemi di sostegno e tariffe ridotte per persone con disabilità e per i loro accompagnatori.

Politeama Clarici

Il Politeama Clarici si trova in via Garibaldi 147. A breve distanza dal teatro è presente il parcheggio Il Frantoio (via Garibaldi, 150) dove sono presenti posti riservati alle persone con contrassegno disabili. L'ingresso in sala è privo di barriere architettoniche. Alcuni posti in platea sono riservati a persone con mobilità ridotta. Il bagno è facilmente raggiungibile dall'entrata principale.

Auditorium San Domenico

L'Auditorium San Domenico si trova in via Federico Frezzi, 6/8. Nei pressi del teatro sono presenti parcheggi riservati alle persone con contrassegno disabili. L'ingresso in sala è privo di barriere architettoniche. Alcuni posti in platea sono riservati a persone con mobilità ridotta. Il bagno è facilmente raggiungibile dall'entrata principale.

È prevista una riduzione sul prezzo del biglietto per persone con disabilità o invalidità certificata. Se previsto, l'ingresso dell'accompagnatore è gratuito. Consigliamo di contattarci almeno 24 ore prima dello spettacolo per organizzare al meglio l'accoglienza (0742 352232).*

Europe Beyond Access Italia

Il TSU è partner di Europe Beyond Access Italia 2024-2027, un network di alleati (con capofila Oriente Occidente) che si interroga e discute sui temi di accessibilità e non esclusione nelle arti performative per generare consapevolezza, diffondere conoscenze ed esperienze di buone pratiche, per una maggiore partecipazione e leadership di artisti e operatori culturali con disabilità. La rete incoraggia gli stakeholder all'elaborazione di strategie e piani d'azione per abilitare la partecipazione di persone con disabilità al mondo delle arti performative garantendo, durante questo processo, una consultazione continua di persone con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative.

(*) Al momento della prenotazione, chiediamo alle persone con mobilità ridotta di comunicare se utilizzano una sedia a rotelle, in modo da assegnare i posti più adatti. Al ritiro dei biglietti, è necessario presentare un documento di identità e il certificato di disabilità o invalidità, se previsto per l'agevolazione.

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici

Politeama Clarici



Il Politeama nasce negli anni '50 da un progetto visionario di Pietro Clarici, che lo concepì come imponente struttura polifunzionale disegnata dall'architetto Dino Lilli. La famiglia Clarici aveva già iniziato il suo impegno nel settore dell'intrattenimento nel 1936 con il Supercinema e proseguito nel 1959 con il Politeama. Nel 1998, quando fu completamente ristrutturato dal figlio Pier Domenico e trasformato in multisala a quattro schermi, mantenendo per la sala più grande la sua duplice funzione di cinema e teatro. Questa trasformazione ha permesso al Politeama di mantenere viva la sua vocazione originaria di spazio polifunzionale, continuando a ospitare sia proiezioni cinematografiche che rappresentazioni teatrali.

Il Comune di Foligno è socio fondatore del Teatro Stabile dell'Umbria, e ogni anno il Teatro ospita una Stagione di prosa e danza curata dallo Stabile in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

L'ECCELLENZA VA IN SCENA DAL 1874.



AZIENDA SELEZIONATA

FLOS
OLEI
2026

AZIENDA AGRARIA E FRANTOIO CLARICI
Via Garibaldi 144, Foligno | clarici1874.it



Auditorium San Domenico



L'Auditorium San Domenico ha origini medievali che risalgono al XIII secolo. L'edificio, iniziato intorno al 1285, fu successivamente ampliato tra il 1465 e il 1472 e la ex chiesa di S. Domenico fu consacrata nel 1351 ed annessa al convento dei domenicani.

Il complesso attraversò diversi passaggi di proprietà nel corso dei secoli. Utilizzato dal 1285 dai Padri Domenicani come loro sede di Foligno, il complesso conventuale di S. Domenico tre secoli dopo fu sottratto alla loro proprietà per passare a quella dei Frati della Riforma di Pio V. La trasformazione in auditorium avvenne in epoca moderna quando passata a seguito delle demaniazioni ottocentesche in proprietà del Comune di Foligno, dopo un importante intervento di recupero, è stata trasformata in Auditorium.

L'edificio conserva ancora oggi le sue caratteristiche architettoniche originali: la facciata ha un bel portale ogivale, l'interno con copertura a capanna tipica delle chiese degli Ordini Mendicanti e mantiene un alto campanile in stile gotico, risalente al Trecento.

Botteghino

Politeama Clarici - T 0742 352232
via Garibaldi, 147 aperto dal martedì al sabato
17:30 alle 20:00

Tutto esaurito

È possibile che la sera stessa dello spettacolo la biglietteria metta in vendita eventuali posti resi liberi. Verrà creata una lista d'attesa in presenza al Botteghino del teatro, a partire da mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Rimborsi e sostituzioni

I biglietti acquistati non possono essere annullati o rimborsati. In caso di annullamento dell'evento si avrà diritto al rimborso con esclusione di eventuali costi di commissioni bancarie o di servizi di acquisto online.

Riservato agli abbonati

Sconti a teatro

Gli abbonati hanno diritto all'acquisto del biglietto a prezzo ridotto per tutti gli spettacoli delle Stagioni del TSU.

Bonus MIM/MIC

Presso tutti i botteghini del TSU è spendibile la Carta del Docente, la Carta della Cultura giovani e la Carta del merito.

Prenotazioni

I biglietti prenotati tramite il Botteghino Telefonico Regionale (075 57542222, lun-sab 17:00-20:00) dovranno essere ritirati entro mezz'ora dall'inizio dello spettacolo.

L'Art Bonus è un'agevolazione fiscale che ti permette di sostenere il Teatro Stabile dell'Umbria e ottenere un credito d'imposta pari al 65% dell'importo donato.

Possono contribuire cittadini, imprese ed enti. La procedura è semplice: la donazione avviene tramite bonifico bancario. La ricevuta va conservata e presentata nella dichiarazione dei redditi per accedere al beneficio fiscale.

Beneficiario

IBAN

Causale

Teatro Stabile dell'Umbria

IT86M0100503000000000023110

Art Bonus - Teatro Stabile dell'Umbria - Codice fiscale o P. Iva donatore - Sostegno attività

Per saperne di più visita il sito artbonus.gov.it o contattaci all'indirizzo artbonus@teatrostabile.umbria.it

Botteghino telefonico regionale
T 075 57542222
attivo dal lunedì al sabato dalle 17:00 alle 20:00

Comune di Foligno, Servizio Eventi Culturali
T 0742 330238 - T 335 7000809
mauro.silvestri@comune.foligno.pg.it
www.comune.foligno.pg.it

Politeama Clarici
via Garibaldi, 147 - T 0742 352232

Auditorium San Domenico
largo Frezzi, 8 - T 0742 330393 - 0742 330396

Per informazioni aggiornate su tutte le nostre attività visita
il nostro sito teatrostabile.umbria.it. Iscriviti alla newsletter
settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo email al
Botteghino del teatro.

Segui i nostri canali social: Facebook, Instagram, YouTube.
TSU Whatsapp è il canale dedicato all'invio di promozioni,
per iscriverti vai alla pagina contatti sul sito e segui
le indicazioni.

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Soci fondatori



Soci sostenitori



con il sostegno



con il patrocinio



si ringrazia



collaborazioni per la Stagione 25-26 di Foligno

Soci fondatori	Regione Umbria Comune di Perugia Comune di Terni Comune di Foligno Comune di Spoleto Comune di Gubbio Comune di Narni
Soci sostenitori	Fondazione Brunello e Federica Cucinelli Università degli Studi di Perugia
Consiglio di amministrazione	Brunello Cucinelli (Presidente) Chiara Coricelli (Vice Presidente) Andrea Cernicchi Sergio Danilo Pirro Roberto Rosati
Direttore	Nino Marino
Produzione	Sabrina Calzuola Chiara Gallazzi
Programmazione	Bianca Maria Ragni (prosa) Marco Betti (danza) Patrizia Mainiero (organizzazione) Patrizia Merli (segreteria)
Distribuzione e segreteria di direzione	Stefano Salerno
Assistente progetto artistico	Brunella Giolivo
Coordinamento tecnico	Gianni Bernacchia
Ufficio stampa	Federica Cesarini
Comunicazione e promozione	Giulia Ferranti Diana Da Rin
Amministrazione	Carlo Formica Claudia Marfori Maria Massini
Ufficio del personale	Stefania Chiavini
Biglietteria	Mattia Chiecchi Francesca Pierucci Cristina Ferretti
Comune di Foligno	
Sindaco	Stefano Zuccarini
Assessore alla Cultura	Alessandra Leoni
Dirigente Area Cultura Turismo	Francesca Rossi
Servizio Eventi Culturali	Mauro Silvestri Silvia Saioni

Progetto grafico e identità visiva	Due Studio
Coordinamento, redazione testi e impaginazione	TSU
Foto	Pier Nicola Bruno
Testi composti in	Suisse Works, Suisse Int'l Condensed
Carta	Munken Lynx 100 g/m ²
Stampa	Graphic Masters Srl ottobre 2025, suscettibile di modifiche
	
<p>Questo programma è stampato in un numero limitato di copie su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente e fonti controllate, secondo gli standard FSC®. Ti invitiamo a conservarlo e, quando non ti servirà più, a riciclarlo correttamente.</p>	

TSU

Politeama Clarici,
Auditorium
San Domenico

teatrostabile.umbria.it